

CULTURA & SPETTACOLI



**PRESENTAZIONE DEL LIBRO (ORE 18)
Alla Feltrinelli Voza e le «Parole Costituenti»**

■ Roberto Voza è professore associato di Diritto del Lavoro all'Università di Bari. Oggi alle 18:30 presenta alla Feltrinelli il volume da lui curato ed edito da Radici Future «Parole Costituenti» (scuro 18, pp. 486). Intervengono durante l'incontro Lea Durante e Michele Laforgia. «Parole costituenti» punta a diffondere la comprensione della Costituzione italiana in un pubblico più ampio rispetto

a quello strettamente accademico, attraverso la trattazione dei singoli lemmi che assumono una rilevanza cruciale nella trama normativa voluta dai nostri Padri e dalle nostre Madri Costituenti. Si è scelto di affidarne la trattazione ad un gruppo di giuristi, prevalentemente di estrazione accademica, ma afferenti a diversi ambiti disciplinari e a differenti sedi, con l'aggiunta di esponenti della Magistratura e dell'Avvocatura. Oggi più che mai servono «Parole Costituenti».

DA GIOVEDÌ 31 A SABATO 2



Kyoto Looper, nome d'arte di Roberta Russo

Donghi: «Di fronte alle nuove guerre l'Occidente cerca risposte sul futuro»

Da domani a Bari il ciclo di incontri geopolitici alla Biblioteca Ricchetti

di ALESSANDRO SALVATORE

«L'Occidente ha 1 secolo di contatti?». Parla da un'aula nata dalla collaborazione delle Donne in carriera con il Limes Club Bari mediterraneo e col patrocinio dell'Autocità portuale dell'Adriatico meridionale, che vedrà come primo ospite, domani alle 19:30 alla biblioteca Ricchetti di Bari, il politologo Vito Emanuele Parisi. A dialogare con lo scrittore e saggista torinese, saranno il semiologo Pino Donghi e il professore universitario in Diritto della Navigazione Nicolò Carrinone, curatori della rassegna di geopolitica «Niente di nuovo sul fronte occidentale?». Il cartellone proseguirà con altri tre incontri: il 18 novembre il saggista Giuseppe Lupo affronterà il tema «Alla ricerca del Medio Occidente», il 28 novembre il consigliere scientifico di «Limes» Germano Dottori relazionerà su «Utopie e distopie della pace in Medio Oriente» e l'11 dicembre, il giornalista Rai Paolo Di Giannantonio rifletterà come «Inviato boom in un mondo complesso».



SEMILOGO Pino Donghi condurrà gli eventi insieme a Nicolò Carrinone

occidentale a casa «della sua sete di danaro, della massificazione globale, del dominio della stampa e del regno della tecnica». Questo quadro fuso continua a perseguire il cervello degli intellettuali della storia che aggiornano gli interrogativi su una crisi che sembra non avere una sua fine.

«Con questa rassegna», spiega il co-curatore Pino Donghi alla Gazzetta - cercheremo di dare nuove risposte o al minimo formulare meglio nuovi quesiti su un tema attuale. Siamo spinti a guardare a guardare al «fronte» Ovest. Dalle tragedie dei nostri tempi, dalle migrazioni ai conflitti irrisolti. A riguardo Donghi, specializzato in comunicazione della scienza, parla di un «riguardo di guerre la cui dinamica è riconducibile a quelle del secolo scorso, che ci

ha riportato all'epoca in cui il confine nazionale era alla base di ogni rivendicazione. Il che è paradossale, in un'epoca in cui quelli che vengono identificati come i veri poteri forti, le major dell'innovazione tecnologica, prosperano e determinano le vite individuali e le politiche sovranazionali nella misura in cui agiscono al di là di ogni confine. La comprensione del mondo richiede categorie che invece poco o nulla sono riconducibili all'idea di confine. Poi, certo, c'è da capire cosa esattamente si intenda per Occidente: il nord-America, direi sicuramente; l'Europa anche, ma tutta? Giappone e Oceania, convenzioni geografiche a parte, sarebbero Occidente? E' una delle domande che rivolgeremo agli ospiti della nostra rassegna».

Al Kismet di Bari la nuova «location» per Time Zones

Tre giornate dedicate ai concerti

Nuova location per la XXXIX edizione Time Zones. Per tre giorni, infatti, il festival della musica possibile sarà ospite del Teatro Kismet di Bari con un doppio concerto a sera. S'inizia, giovedì il 21, con il doppio live che vede protagonisti il musicista, produttore e compositore tedesco Pantha du Prince, cui seguirà Kyoto, il progetto solista di Roberta Russo. Il giorno dopo, venerdì 1 novembre alle 21, sarà di scena il duo Davide Viterbo e Nicola Moretti con *Fronte dei turchi*, a seguire *Zarathustra - Der Große Mittag*, il nuovo progetto discografico di Mirco Magnani. Infine, sabato 2 alle 21, l'americano Peter Broderick e i tedeschi Mouse on Mars.

Pantha du Prince, al secolo Hendrik Weber, è un compositore, produttore e artista concettuale di successo. Kyoto, il progetto solista di Roberta Russo nato nel 2020, è un contenitore di industrial, postpunk, elettronica scura e cinematografica, comprensivo anche di testi. *Fronte dei turchi* del duo Davide Viterbo (cello, violino e chitarra) e Nicola Moretti (giovane «architetto» di suoni), progetto nato dietro le quinte di Time Zones, è immaginato come un piccolo segmento di una risposta ai conflitti che sempre più impingono una comunicazione divisiva e manichea. «Zarathustra - Der Große Mittag», il nuovo progetto discografico di Mirco Magnani tratto dal libro di Friedrich Nietzsche *Così parlò Zarathustra*. Broderick è un artista che rivolge grande attenzione alla sostenibilità, all'arte ed alla musica per una scena alternativa molto vivace. In quanto ai Mouse on Mars sono riconosciuti come uno dei progetti di musica elettronica tedeschi più significativi e versatili.

Qual è l'impatto dell'AI sul detto all'informazione e sul mondo del giornalismo?

«È importante che i produttori di soluzioni sull'AI si diano limiti, regole e paletti sul rispetto della verità dei fatti. Credo al ruolo positivo che possa avere nelle rotazioni giornalistiche, perché può far risparmiare molto tempo nelle operazioni di routine, ma anche nella selezione delle notizie. Anche il Governo deve favorire l'ingrosso morbido dell'AI, sostenendo quindi le imprese editoriali che decidono di adeguarsi a questa trasformazione tecnologica».

AI Act approvato dal Consiglio dell'Unione Europea lo scorso maggio riesce a stare al passo con le trasformazioni sempre più rapide?

«L'innovazione tecnologica corre come una lepre e il diritto spesso rischia di essere in affanno. Il rischio è che ciò che c'è scritto nell'AI Act sia inattuale già tra 6 mesi. Perciò dovremmo assuefarci ad una sua applicazione flessibile, per fare in modo che il rispetto doveroso delle regole possa coniugarsi con la libertà delle imprese di investire e di crescere anche grazie all'intelligenza Artificiale».

di FLORIANA TOLVE

Famoso per le sue opere di videoarte, il regista ravennate Yuri Ancarani, questa volta, con il suo genio creativo, tocca uno dei personaggi più illuminati della storia medievale. Federico II di Svevia, Stupor Mundi, capace di parlare sei lingue, promotore di un impero universale, è il protagonista della nuova installazione firmata da Ancarani, racconto visivo in quel di Castel del Monte, nel percorso di visita del Sito Unesco, luogo così misterioso e affascinante entrato a pieno titolo nei vari linguaggi artistici di cinema, teatro, musica e letteratura.

Frammenti di vita federiciana, della personalità ambiziosa e poliedrica del Re di Sicilia e Imperatore del Sacro Romano Impero (per molti fu l'incarnazione dell'Anticristo), scorrono in sei minuti di video, compendio di una figura singolare di sovrano, di un maniero ottagonale immortalato anche in un centesimo di euro.

L'iniziativa, partita con l'ultima settimana ottobre, rientra in un interessante progetto avviato dal professor Massimo Osanna, direttore generale Musei, con l'intento di arricchire l'esperienza visiva a Castel del Monte. Per l'architetto Francesco Longobardi, delegato alla Direzione regionale Musei Nazionali Puglia, si tratta di «un

Federico II, frammenti di vita

Da oggi a Castel del Monte una installazione video di Yuri Ancarani

nuovo tassello che alimenta il percorso di visita del Sito Unesco».

Dunque, nuovo spazio per la videoarte con il contributo di Yuri Ancarani, la cui carriera di artista, regista, docente, videomaker, è costellata di successi, di opere apprezzate da pubblico e critica. La genesi del progetto rientra nella prospettiva culturale condivisa nel maggio 2022 tra la Direzione regionale Musei Puglia e Gucci: un accordo nato per offrire ulteriori forme di fruizione della bellezza dei monumenti e spazi pugliesi. Alla collaborazione con Gucci si deve l'allestimento della sala VI e l'installazione video targata Ancarani. Una preziosa sinergia, apripista di una serie di interventi artistici narrativi coniugati a strumenti e linguaggi contemporanei.

Patrimonio mondiale Unesco dal 1996, capolavoro e simbolo enigmatico di armonica commistione tra elementi culturali provenienti

dall'Europa settentrionale, dal mondo musulmano e dall'antichità classica, Castel del Monte (risalente al XIII secolo) sorge su un alto colle (539 metri) nel cuore della Murgia. Inalterata nel tempo e nello spazio l'attrattiva e la peculiarità di una «residenza» simbolo di Federico II, interprete di una lungimirante ascesa e leader di tolleranza e integrazione. Temerario, indomabile e saggio («Insensati come siamo, noi vogliamo conquistare tutto, come se avessimo il tempo di possedere tutto», diceva lo Stupor Mundi) oggi il suo pensiero continua a richiamare e incuriosire una moltitudine di studiosi e visitatori.

L'installazione video di Ancarani e la sinergia con Gucci (un trionfo lo show «Cosmogonie» 2022, lancio della nuova collezione della Maison di moda) confermano l'intenso magnetismo del sito e delle sue geometrie, set naturale, tra il reale e il fantastico, dell'eternità di Federico II.



PARTICOLARE Castel del Monte